

Verso la Settimana dell'Accoglienza

Anche quest'anno FAI parteciperà alla Settimana dell'Accoglienza, promossa dal Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) e giunta ormai alla sua quinta edizione. Si svolgerà dal 28 settembre al 6 ottobre 2019 e si farà guidare dal tema "Solitudini. Creare legami, costruire comunità". Quella della solitudine è una condizione che attraversa infatti in maniera sempre più trasversale la nostra comunità, coinvolgendo tutte la fa-



scie d'età: in Italia sono ben 8,5 milioni le persone che vivono da sole, senza una rete sociale, familiare o amicale. Le cause sono riscontrabili nell'orientamento sempre più centrato sull'individuo, con un atteggiamento di indifferenza verso ciò che ci circonda. Sono inoltre deca-

duti i legami sociali, come, ad esempio, quelli di buon vicinato, determinando un ritiro nella dimensione privata. Neppure i più giovani sono avulsi da tale fenomeno, tra le altre, a causa del crescente senso di inadeguatezza, causato da una società incentrata su prestazioni sempre più alte.

Restituire valore alle relazioni in una dimensione di impegno collettivo diventa quindi una delle emergenze della nostra società, anche per evitare le derive vio-

lente a cui l'isolamento e la solitudine possono portare. In questo senso FAI, da sempre impegnata nel combattere la solitudine, offrendo quotidianamente alle famiglie il proprio supporto, intende dare il proprio contributo all'interno della Settimana dell'Accoglienza: collaborando con le altre realtà nella costruzione di idee e iniziative, al fine di dare risposta alle situazioni di fragilità e vulnerabilità che la solitudine porta con sé.

I veri esperti del mestiere... e non solo!

Il progetto V.I.P. - Very Informal People è frutto del laboratorio di "Facilitazione diffusa", proposto all'interno del bando "Welfare Km0", promosso dalla Fondazione CARITRO, in collaborazione con la Fondazione Demarchi e con l'Assessorato alla Salute e Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento. Nasce dalla necessità di trovare risposte sostenibili alla diffusione di nuove vulnerabilità e fragilità sociali: situazioni in cui, solitamente, sono le reti familiari, amicali e i luoghi dove le persone vivono la loro quotidianità



che possono fare davvero la differenza. Nel caso in cui però le persone si trovino sole, senza una rete di relazioni, spesso si rivolgono alle figure professionali che a vario titolo sono a contatto con loro, che le ascoltano, le supportano, hanno la loro fiducia e sono quindi punti di riferimento informali, ovvero i very informal people: i baristi, le parrucchiere, gli addetti allo sportello della banca, gli allenatori, e chissà quanti altri.

L'obiettivo del progetto è quello di valorizzare ciò che già i VIP fanno nella loro quotidianità, senza creare o aggiungere nulla in più, ma sostenendo una competenza già attiva. Se il primo anno è ser-



vito a definire chi sono i V.I.P., durante il secondo i partecipanti sono stati messi in contatto tra loro, per capire di quali strumenti hanno bisogno, al fine di supportare e rinforzare il loro lavoro. Grazie alla collaborazione con una rete di partner eterogenea, sono state create delle iniziative con lo scopo di dotarli di informazioni, tecniche, approcci e strumenti utili a migliorare la loro risposta, anche

solo colloquiale, alle fragilità personali dei loro clienti. Sono state cioè organizzate delle serate di confronto, dalle quali sono nate le iniziative che verranno messe in atto nei prossimi mesi.

Nonostante il progetto sia attivo ormai da gennaio 2018, la forte componente innovativa presente permette di pensare e progettare sempre nuovi sviluppi, configurandolo come un laboratorio in continuo divenire, sempre in ascolto dei bisogni della collettività. Per mantenervi sempre aggiornati, abbiamo creato un sito internet dedicato: venite a trovarci per scoprire ogni dettaglio su www.veryinformalpeople.com!

"Dipende..." Collage semiserio

Lo spettacolo del gruppo RaccontArti teatro, "Dipende...", messo in scena quest'anno il 28 maggio presso il Centro Teatro di Trento, nasce dall'idea di rappresentare qualcosa di allegro, per alleggerire il peso della vita e dell'età. La regista Michela Embriaco propone allora agli attori di portare ciascuno un proprio canovaccio su cui lavorare e vedere poi cosa ne esce: in questo modo, ciascuno avrà un momento di visibilità personale, impegnandosi nel proprio spazio in scena, donando, al tempo stesso, energia all'intero gruppo. Qualcuno è rimasto inizialmente intimorito, per la paura di non ricordare la propria parte, o di non avere idee da proporre, ma Michela ha saputo, anche in questa occasione, individuare le chiavi giuste per superare le insicurezze. Inoltre, si è creato un forte senso di solidarietà all'interno del gruppo: chi aveva più esperienza sul palco si è reso disponibile per supportare chi si sentiva meno preparato, grazie a degli incontri individuali per esercitarsi sulla memorizzazione.

Il prodotto finale è stato uno spettacolo caldo e piacevole, con un forte senso di intimità, in cui ognuno veniva valorizzato



per le proprie peculiarità, senza prevaricare l'altro. Si sono così alternate diverse forme recitative, da poesie scritte di proprio pugno su tematiche ambientali, a reinterpretazioni di parti tratti da testi famosi, o parti più introspettive. Lo spettacolo si è concluso con una danza che, partendo dagli attori, ha coinvolto anche gli spettatori, rompendo così la finzione scenica.

"È stato uno degli spettacoli più caldi, si è percepito un forte legame e affetto tra di noi, che alla fine è il senso profondo della nostra partecipazione al Laboratorio" - racconta Grazia, una delle attrici storiche del progetto.



UN'ESPERIENZA DI CREAZIONE, CONDIVISIONE E RAPPRESENTAZIONE DEDICATA A CHI HA VOGLIA DI STARE INSIEME ED ESPRIMERE LE PROPRIE PASSIONI

QUANDO? Da settembre a novembre
Tutti i lunedì dalle 18:00 alle 20:00

DOVE?
Centro Teatro, via degli Olmi 24 - Trento

ISCRIZIONI 2019
SEMPRE APERTE

LA PARTECIPAZIONE
È GRATUITA



CONTATTACI

FAI Famiglia Anziani Infanzia
Via Gramsci 48/a-50/a - 38123 TRENTO
Tel. 0461 911509 - Fax 0461 934280
damosso@faicoop.com



LA VECCHIAIA CHE VORREI

Coltivare relazioni per stare insieme e vivere meglio



Il progetto, coordinato da UISP (Unione Italiana Sport per Tutti) come capofila, è realizzato in partnership con il Comune di Trento, la Cooperativa Fai, la Cooperativa sociale Neuroimpronta, l'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari, l'APSP Margherita Grazioli, le Farmacie Comunali, l'Associazione A.M.A., l'Associazione Auser, l'Associazione SaluteEducazione, l'Associazione Noi Quartieri Trento Sud e

Itea. L'obiettivo dell'iniziativa, avviata nel novembre del 2017, è quello di valorizzare l'invecchiamento attivo delle persone over 65, attraverso la proposta di diverse attività, che hanno come focus lo sviluppo di relazioni: la ginnastica dolce e mentale, serate di cineforum, il controllo farmaci e momenti conviviali diventano così occasione per stare assieme ed evitare l'isolamento. Il progetto ha luogo a Trento, in par-

ticolare vengono coinvolti i quartieri di Madonna Bianca, Villazzano 3, San Giuseppe e Santa Chiara. FAI aderisce attivamente al progetto, attraverso l'impegno di un operatore di comunità, che si occupa quotidianamente di mantenere i contatti, intercettare nuove vulnerabilità, ponendosi in ascolto dei bisogni e collaborando con la rete di partner.



I frutti della condivisione



L'inaugurazione di un orto comunitario

Mercoledì 19 giugno si è svolta la Festa della Semina, con l'inaugurazione di un orto di comunità in via San Bartolomeo a Trento. L'apezzamento fa parte di 12 lotti del Comune di Trento, che sono stati assegnati dividendoli tra il Circolo Anziani del quartiere (10), i progetti didattici (1) e il progetto La Vecchiaia che Vorrei (1).

All'iniziativa erano presenti Roberta Lochi (UISP) e Roberta Ziller (FAI) come rappresentanti del progetto, Cristina Tessadri (Presidente del Circolo Anziani San Bartolomeo), Simonetta dell'Antonio (Presidente della Circoscrizione Oltrefersina) e un rappresentante del progetto "beni comuni" di Trento.

Dopo un semplice ma partecipato momento conviviale, si è formato un piccolo gruppo di "coltivatori di relazioni": l'obiettivo del progetto è infatti quello di creare occasioni di incontro e condivisione, attraverso il lavoro della terra. "Fare insieme" risulta essere sempre uno strumento vincente per stringere legami: scambiarsi consigli sulla coltura, può diventare un modo per condividere esperienze e stare insieme.

Per rendere l'apezzamento un orto vero e proprio, c'è parecchio lavoro da fare: per questo, il gruppo intende riunirsi a cadenza settimanale, per organizzare i lavori, ma anche per passare un po' di tempo in compagnia. Lo stato ancora grezzo della terra può essere occasione di pianificare insieme la sua futura



coltivazione: c'è chi avanza l'idea delle piante officinali, chi propone anche qualche pomodoro o altra verdura da portare a casa; lo spazio si configura allora come un laboratorio tutto in divenire, dove ciascuno può contribuire con le proprie conoscenze, ma anche con la propria fantasia.

L'orto di comunità si inserisce quindi a pieno titolo nel progetto "La Vecchiaia che Vorrei": diventa infatti un luogo comune, da vivere e condividere, scongiurando il rischio di solitudine e di isolamento, a cui molti anziani vanno incontro nella nostra società. Fino adesso, grazie al progetto attivo da un anno e mezzo, sono state coinvolte circa 400 persone e il numero non può che aumentare con le nuove iniziative.



Raccontarsi in compagnia:

tessere storie, stringere legami

Da marzo di quest'anno, ogni martedì mattina, presso il Punto Prestiti di Madonna Bianca, ha iniziato a incontrarsi un gruppo di anziani, con l'obiettivo di passare del tempo insieme e di raccontarsi, scambiandosi esperienze. L'iniziativa, proposta dal progetto La Vecchiaia che Vorrei, è iniziata con un ciclo di ginnastica mentale, tenuti dalla Cooperativa NeuroImpronta (partner del progetto), al termine del quale i partecipanti hanno continuato a trovarsi, secondo altre modalità. Per ogni incontro è stato individuato un filo rosso, che accompagnasse la conversazione tra i partecipanti: il tema del viaggio, le esperienze lavorative, un libro letto, un ricordo, rappresentavano un'occasione per raccontare di sé, ciascuno secondo le modalità e il grado di approfondimento che riteneva più opportuno.

Ogni partecipante trova arricchimento dal gruppo per motivi diversi, anche se l'importanza del confronto e della relazione con l'altro rappresentano per tutti un punto fondamentale: "Il progetto rappresenta una buona strada per fare rete di assistenza: ciascuno di noi può tirar fuori i propri talenti, arricchendosi l'un l'altro per quello che ognuno ha vissuto nella propria vita", ci racconta Grazia. "A me piace condividere i ricordi: ripensare al passato mi permette di guardare con luce nuova anche alla mia vita presente", ci confida Rosaria. "È un gruppo che si arricchisce molto: è straordinario quello che viene fuori da ognuno di noi e vedere poi cosa si può costruire assieme", aggiunge Sergio.

Il momento di incontro a Madonna Bianca si configura quindi come momento significativo, in cui confrontarsi vis a vis con le persone, condividere le proprie esperienze e, guardandole attraverso gli occhi degli altri, poterle approfondire.

Dopo una pausa nei mesi estivi, l'intenzione è quella di tornare a trovarsi in autunno e di decidere assieme ai partecipanti come proseguire il cammino, magari incontrando anche nuovi compagni di strada con cui raccontarsi e creare legami.

APPUNTAMENTI



In autunno riprenderanno le nostre attività presso i territori di Madonna Bianca – Villazzano 3 e S. Pio X – S. Giuseppe:

- Ginnastica dolce con Comitato UISP
- Ginnastica mentale con Cooperativa Neuroimpronta
- Pranzi e cene comunitarie con tante realtà del territorio e volontari
- Gruppo "Due chiacchiere" a Madonna Bianca con Progetto RaccontARTI-Cooperativa FAI
- Gruppo "Vivere con te" con Associazione AMA

Sei interessato a partecipare? Vuoi conoscere meglio il progetto e capire se c'è qualche iniziativa adatta alle tue esigenze?

Non esitare a contattarci!

FAI Famiglia Anziani Infanzia
Via Gramsci 48/a-50/a –
38123 Trento
Tel. 0461 911509
info@faicoop.com
oppure: Roberta Ziller
tel. 342745572

UISP Comitato del Trentino
Via al Torrione n.6 –
38122 Trento
Tel. 0461 231128
trento@uisp.it

